

[Stampa l'articolo - Chiudi](#)

Assinform, non frena la discesa del Global Digital Market

Il fatturato del primo trimestre 2013 in caduta libera (-7,5%). Il presidente Angelucci: "Attivare il circolo virtuoso della crescita puntando su Agenda Digitale, Economia Digitale e Politica Industriale per il settore dell'Information Technology"



*"Nei primi tre mesi del 2013 la crisi ha colpito pesantemente il **Global Digital Market**, che ha registrato una contrazione di -7,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, essendo trascinato verso il basso dalle componenti tradizionali dell'Ict, con le Tlc calate del 9,4% principalmente per effetto della riduzione delle tariffe di terminazione e l'It attestata a -4,2%. È questo un segnale fortemente negativo che, appesantito dai ritardi accumulati nel processo di attuazione dell'Agenda Digitale e dall'assenza di misure tese a favorire la ripresa degli investimenti in innovazione e a risolvere fattori fortemente penalizzanti per le imprese come il credit crunch, ci costringe a correggere in termini peggiorativi lo scenario più pessimistico*

*che avevamo delineato all'inizio dell'anno, stimando che il Gdm chiuderà il 2013 a -4,2%, a cui l'It contribuirà con un trend di -5,8%, mentre le Tlc si fermeranno a -6,5%". È quanto ha dichiarato **Paolo Angelucci, presidente di Assinform** nell'introdurre a Milano il convegno di presentazione del 44° Rapporto Assinform sull'Informatica, le Telecomunicazioni e i Contenuti Multimediali. "Se a livello mondiale - ha spiegato Angelucci - la spinta verso del **Global Digital Market**, che ha segnato più 5,2% nel 2012/11 e raggiunto un valore di 4.219 miliardi di dollari, sta trainando l'economia cresciuta del 3,5% nello stesso periodo, anche in Italia l'economia digitale presenta aspetti di notevole potenzialità e vivacità con trend allineati o superiori a quelli globali". "Performance eccellenti - ha proseguito Angelucci - che tuttavia nelle condizioni attuali di arretratezza della Pa, di oggettiva difficoltà delle imprese e di mancanza di una strategia sistemica per lo sviluppo dell'innovazione, rimangono fattori isolati, non in grado di diventare, come altrove, volano della ripresa, né di incidere sul ritardo che il nostro paese sta accumulando con le principali economie".*

*A questo riguardo i dati sono impietosi. Da parte delle imprese, nel 2012, gli **investimenti in tecnologie digitali** sono diminuiti per le grandi aziende dell'1,7%, per le medie del 2,1% e per le piccole del 3%, mentre la percentuale di fatturato attraverso l'**ecommerce** si è attestata al 6% a fronte di una media europea del 15%. "I tanti ritardi e digital divide italiani - ha concluso Angelucci - indicano chiaramente che per attivare il circolo virtuoso della crescita non ci si può affidare a provvedimenti spot, ma occorre un impegno a tutto campo puntando su Agenda Digitale, Economia Digitale e Politica Industriale per il settore It. La realizzazione dell'Agenda digitale va posta al centro del progetto di sviluppo del Paese al fine di creare le condizioni per la modernizzazione della Pa e delle sue transazioni con i cittadini e con le imprese. Avviare il processo di digitalizzazione è assolutamente urgente, ma per questo occorre rafforzare la governance attraverso l'assunzione diretta di responsabilità nelle mani della presidenza del Consiglio e l'istituzione di un efficace coordinamento con le Regioni".*

[Stampa l'articolo - Chiudi](#)